

sono meravigliato di udire dalle labbra del nostro presidente che essa non sia accettata dalla Commissione. Ecco in che consiste la mia proposta; basta enunciarla perchè si scorga giustificata.

Voci. Più forte! Non si sente!

PRESIDENTE. Li prego di far silenzio.

Onorevole Pisanelli, la prego ad alzare un po' più la voce, se può.

PISANELLI. Il primo articolo proposto dalla Commissione sancisce il primo stadio di questa istruzione, il quale si risolve nel raccogliere le prove preliminari. Dopo di avere raccolte le prime indagini, la Commissione, secondo questo articolo, se è persuasa che l'inchiesta debba proseguire, la proseguirà, e si entra in un secondo stadio d'istruzione; se è persuasa invece che l'inchiesta non debba proseguire, ne riferirà alla Camera, ed esprimerà il suo voto. Ora, io richieggo soltanto che nella prima di queste ipotesi, cioè nel caso in cui la Commissione sia persuasa che l'inchiesta debba proseguire, innanzi di entrare nel secondo stadio, annunzi alla Camera per quali fatti e contro quali persone l'inchiesta proceda. (*Bisbiglio a sinistra*)

Ognuno comprende lo scopo di quest'aggiunta che io propongo.

Io sento, o signori, e intendono tutti, che noi ci troviamo in un caso assai strano ed assai doloroso, quello cioè di aver decretata un'inchiesta per fatti che non sono noti, contro persone che non sono indicate; c'è di più: abbiamo un'inchiesta quasi contro tutti coloro che seggono in questa Camera. Ora, non è egli ragionevole che quando la Commissione avrà dalle indagini preliminari ricavato che si debba proseguire oltre e convenga procedere al secondo stadio dell'istruzione, si sappia e da noi e dal paese contro chi questa istruzione va innanzi? Dovremo anche per tutto il secondo periodo dell'istruttoria rimanere sotto questa spada di Damocle quanti qui siamo? (*Movimenti*)

Quali sono le obiezioni che si possono fare a questa proposta, che, se io non m'inganno, dovrebbe essere accettata da tutti? Io non ne vedo alcuna. Ma voi riprodurrete nella Camera una discussione, si dirà. Ebbene, le parole del mio emendamento dileguano questo dubbio. Ad ogni modo una Commissione d'inchiesta non può non ricordare che essa è emanazione della Camera ed è soggetta certamente alle deliberazioni che essa può prendere, anche per fatti estranei alla Commissione stessa; rispetto alla istruzione della inchiesta. Io ripeto dunque che sono meravigliato come questa proposta possa trovare ostacolo nei membri della Commissione. Io mi aspetto che la Camera porti un giudizio molto diverso da quello della Commissione.

SANMINIATELLI, relatore. Dopo averci alquanto riflettuto, la Commissione non può accettare l'aggiunta proposta dall'onorevole Pisanelli. (*Forte! forte!*)

PRESIDENTE. Parli più forte, onorevole Sanminiatelli.

SANMINIATELLI, relatore. Le ragioni per le quali non l'accetta sono le seguenti. La Camera, riscontrando la fine del nostro articolo 2, vedrà essere scritto:

« La Commissione non potrà procedere al secondo stadio d'istruttoria indicato nel secondo capoverso del primo articolo senza aver dato avviso al deputato, al quale i documenti e le testimonianze si riferiscono, dell'oggetto della inchiesta ulteriore. »

Voci a destra. Alla Camera!

SANMINIATELLI, relatore. Sento dire *alla Camera*. Non dubitino gli onorevoli interruttori che abbiamo bene compreso il concetto dell'onorevole Pisanelli. Ma sembra a noi che l'andare al di là della nostra proposta, vale a dire il volere altresì che l'oggetto dell'inchiesta ulteriore in cotesta ipotesi, oltrechè al deputato che vi abbia interesse, debba esser annunziato alla Camera, sia inutile, pericoloso e dannoso all' stesso deputato, di cui si tratta. Inutile, avvegnachè all'aprirsi di questo secondo stadio, che è l'aprirsi della vera inchiesta secondo il concetto nostro, tutto deve esser fatto in pubblico. Pericoloso, perchè contro l'obbiezione della inutilità si potrebbe dire, e fino ad un certo punto mi è sembrato che è stato detto dall'onorevole Pisanelli, che non c'è dignità da parte della Camera nell'apprendere l'oggetto dell'inchiesta ulteriore, la persona, al riguardo della quale si fa, piuttosto dalla pubblica stampa, che da una formale comunicazione, messaggio o relazione che dovesse essere, secondo l'onorevole Pisanelli.

Ora, secondo il concetto nostro, codesta questione di dignità della Camera è oziosa: e non comprendiamo come la Camera possa mettere o voglia mettere della sua dignità a sapere una cosa spiacevole in un modo piuttosto che in un altro. Se si trattasse di una Commissione definitiva, lo comprenderemo; ma quando non si tratta se non che dell'oggetto dell'inchiesta, delle persone che essa riguarda, ci sembra impossibile che la Camera debba spingere le sue suscettibilità fino al punto di fare una questione di decoro del modo col quale essa verrà informata.

Adunque l'inutilità rimane ferma e non combattuta. Noi altri però ci preoccupiamo principalmente del pericolo inavvertito che contiene la leggiera modificazione proposta. Inquantochè, volere o non volere, noi per esperienza quotidiana sappiamo che ogni annunzio che si faccia alla Camera facilmente provoca una discussione, e sembra a noi che il provocare una discussione in uno stadio così preliminare, in un momento così inopportuno, il provocare una discussione che può divenire irritante e gravissima, e può compromettere anticipatamente le sorti dell'inchiesta, sia veramente dannoso per la Camera, che ne sarebbe affaticata e scissa.